

COMUNE DI FOLIGNANO
Provincia di Ascoli Piceno

Il Consiglio Comunale:

Premesso

1. che la società S.E.A. s.p.a. ha richiesto alla Regione Marche l'avvio del procedimento per la procedura di impatto ambientale relativamente al "Progetto di realizzazione di una centrale di cogenerazione a ciclo combinato da circa 85MWe nel Comune di Ascoli Piceno";
2. che l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, ha attivato i propri uffici per le valutazioni di propria competenza;
3. che l'Amministrazione Comunale di Folignano, visto il P.T.C. adottato con delibera del Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno, n.90 del 06/09/07, è soggetto interessato in quanto l'intervento proposto ha valenza sovracomunale;
4. che l'Amministrazione Comunale di Folignano, vista la Legge Regionale 14/04/2004 n.7 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale", è soggetto interessato, ai sensi dell'art. 9 stessa norma "Procedura di valutazione di impatto ambientale", al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di una centrale di produzione elettrica alimentata a gas, da ubicarsi nei pressi della cartiera di Marino del Tronto.
5. che il progetto presentato dalla SEA s.p.a., ipotizzando un impianto da 85 MW elettrici e 166MW termici, per un consumo di 140 milioni di metri cubi di gas metano all'anno, propone un dimensionamento fuori da qualsiasi programmazione nazionale, regionale, provinciale;
6. che sussistono dubbi sulla legittimità delle procedure fin qui adottate dagli Enti competenti;
7. che il Consigliere Comunale Luigi Sciamanna, del Gruppo Consiliare "Folignano Città Aperta" ha presentato una interrogazione e successivamente una mozione relativamente alla richiesta di autorizzazione di cui al precedente punto 1.;
8. che il Presidente del Consiglio Comunale di questa Amministrazione Comunale, ha posto al 11° punto dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 30/11/07 "Approvazione documento unitario in merito alla realizzazione di una centrale di cogenerazione in zona Marino del Tronto"
9. che nella riunione della competente Commissione Consiliare del 26/11/07, alla unanimità è stato dato mandato al Presidente del Consiglio Daniele Ricciotti ed al Consigliere Comunale Luigi Sciamanna, di predisporre un documento da presentare all'approvazione del Consiglio Comunale del 30/11/07, che ricomprendesse anche le motivazioni della interrogazione e della mozione;

Tutto ciò premesso

La Commissione Consiliare Lavori Pubblici, Urbanistica ed Ambiente del Comune di Folignano, all'unanimità, propone all'approvazione del Consiglio Comunale il seguente documento.

Il Consiglio Comunale di Folignano, appreso della richiesta di avvio della procedura di impatto ambientale relativamente al "Progetto di realizzazione di una centrale di cogenerazione a ciclo combinato da circa 85Mwe, in Comune di Ascoli Piceno" zona industriale di Marino del Tronto;

ESPRIME:

1. la propria preoccupazione per la natura ed il dimensionamento del progetto;
2. l'interesse di questo Comune alla partecipazione del procedimento di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) ai sensi della L.R. n.7/2004 essendo il suo territorio quello che ha la maggiore concentrazione di residenti circa, 5.000, nel raggio di Km 2, ciò in considerazione

dei dati relativi alle emissioni nell'atmosfera, all'inquinamento acustico, all'alterazione del microclima per le temperature di emissione, ai residui e sottoprodotti solidi, al consumo di acqua, che detta centrale produrrebbe, e i cui dati sono o non stimati e quindi omessi, ovvero genericamente riportati con l'affermazione di rispetto dei limiti di legge;

3. la propria contrarietà all'approvazione di detto progetto, così come proposto, in quanto è difforme dai criteri posti alla base del P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale), e specificatamente:
 - a) non coincide con il principio di ecoefficienza energetica enunciato al punto 2 del documento sintesi del PEAR, che si allega, dove si afferma: *“Tre sono gli assi principali e costitutivi del PEAR**ecoefficienza energetica** con particolare riferimento ai sistemi distrettuali delle imprese, ad una forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, alla produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica presso consistenti bacini di utenza localizzati in numerose valli marchigiane e lungo la fascia costiera.”*;
 - b) è difforme dall'enunciato del punto 4 dello stesso documento, dove le centrali da 20 a 100 MW sono ammesse *“per le applicazioni di area industriale omogenea con la centrale elettrica collegata ad una rete di teleriscaldamento con funzione di distribuire anche calore di processo.”*.
 - c) E' difforme dall'enunciato del punto 4, dove si afferma che *“In questo senso risulta centrale il criterio **della produzione distribuita e non concentrata di energia;**”*

RILEVA:

- A. La incompetenza della Provincia alla procedura di VIA di cui trattasi ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 e dell'art. 16 della L.R. n. 7/2004 e s.m.i., avendo l'intervento valenza interprovinciale e interregionale, così come, tra l'altro, evidenziato dalla Provincia a mezzo stampa quando dichiara la volontà di coinvolgere nel procedimento i Comuni di Sant'Egidio alla Vibrata e Ancorano, ubicati nella Provincia di Teramo, quindi nella Regione Abruzzo;
- B. dubbi sulla coerenza delle motivazioni e le possibilità di cogenerazione, secondo le quali, la centrale di cui trattasi, dovrebbe produrre calore per la cartiera che insite nelle immediate vicinanze dell'impianto da realizzare. Tale processo cogenerazione non può verificarsi, in quanto detta cartiera ha cessato la produzione la scorsa settimana ed anche se funzionasse, visto il suo fabbisogno, utilizzerebbe circa il 10% dell'energia termica prodotta, considerato che la Cartiera dispone attualmente di un impianto di cogenerazione della potenza di 5MW, come rilevato anche nella bozza del PEAP predisposta dal Provincia di Ascoli Piceno. Se si considera che le industrie circostanti, non necessitano dell'energia termica prodotta, l'impianto di cui trattasi è meramente una centrale termoelettrica, assolutamente incompatibile con l'enunciato principio dei “ecoefficienza energetica”, requisito imposto dal PEAR;
- C. le difformità dai criteri del PEAR in quanto la sua localizzazione non avviene in “area industriale omogenea” e conseguentemente, non può soddisfare il requisito di collegamento “ad una rete di teleriscaldamento con funzione di distribuire anche calore di processo” . Si consideri inoltre che l'area nella quale viene inserita la Centrale, prevede una destinazione urbanistica per insediamenti produttivi, attività di servizi, insediamenti commerciali;
- D. la esigenza che prima di autorizzare determinati impianti la Provincia approvi un proprio Piano Energetico dalle risultanze di uno studio approfondito e particolareggiato, volto ad individuare luoghi di domanda e deficit di energia, e a prospettare e calibrare interventi ammissibili solo laddove si possa determinare l'enunciato principio di “ecoefficienza energetica” di cui al PEAR, con il coinvolgimento effettivo e fondante di tutte le amministrazioni comunali, affinché lo strumento di programmazione stimoli le suddette amministrazioni comunali ad un maggiore impiego di fonti rinnovabili, continuare a favorire sostegni concreti e immediatamente accessibili alle realtà locali ed eventualmente anche alle domestiche, compatibilmente e in aggiunta, eventualmente, al sistema di incentivazioni

attivato dallo Stato centrale, oltre ad approfondire la ricerca della produzione di energia da fonte rinnovabili, mediante le professionalità che già operano nelle strutture pubbliche e private. In tal senso sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento degli Istituti a partecipazione pubblica e del sistema universitario per individuare un numero discreto di interventi tra quelli più promettenti, sui quali puntare per stimolarne la ricerca ed ottenere ricadute positive anche nel breve periodo, con la priorità alla ricerca della produzione di energia da fonte rinnovabili, eolica, biomasse, biocarburanti e geotermia;

- E. La necessità, imprescindibile per qualsiasi campagna di ricerca, di dare più ampia pubblicità ai risultati ottenuti e prevedere tempi e costi certi per le applicazioni che in concreto sarà possibile impiantare;
- F. la inutilità del PEAP, del quale vediamo gli elaborati in bozza sul sito della Provincia, se nel frattempo fosse dato il VIA alla centrale per la quale è stata avanzata la richiesta, risultando in questo caso, uno strumento di programmazione depotenziato e sterile, in quanto il territorio dell'attuale Provincia, da Ascoli Piceno a Fermo, avrebbe realizzato il gap energetico rilevato dalla Regione, ma su un presupposto inesistente, ovverosia che si tratti di cogenerazione.
- G. che il Comune di Folignano ha garantito ai suoi 9000 cittadini una buona qualità ambientale, preservandolo da interventi di forte impatto ambientale tipici del secolo scorso;
- H. che la recente approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale ha determinato legittime aspettative ai proprietari delle aree divenute edificabili;
- I. che la citata centrale produrrebbe un deterioramento ambientale con conseguente deprezzamento degli immobili, nonché delle aree edificabili, oltre che danni alla salute dei cittadini e alla flora e alla fauna;
- J. La necessità, nel caso in cui gli Organi preposti perseverino nella loro volontà di costruzione dell'impianto in oggetto, di predisporre, con l'ausilio di uno staff tecnico competente e di comprovata esperienza, anche di concerto con i comuni limitrofi interessati, una relazione tecnica analitica in grado di:
 - a) evidenziare le effettive ricadute sulla vita dei cittadini, sulla flora e sulla fauna, oltre che sulle industrie che già insistono in loco, che l'impianto produrrà;
 - b) relazionare nel dettaglio sulle emissioni prodotte dall'impianto, verificandone la consistenza sulla vallata del Tronto e la capacità di assorbimento dell'ambiente circostante, nonché il mutamento prodotto al microclima ed alle variazioni del tasso di umidità;
 - c) verificare una previsione sull'effetto dell'indotto dell'impianto, con particolare riferimento ad approvvigionamenti con maggior volume di traffico in entrata e in uscita e smaltimento dei materiali di scarto;
 - d) valutare le conseguenze sulle forniture di gas metano alle utenze domestiche in considerazione di un prelievo, da parte dell'impianto, superiore al fabbisogno annuo dell'area cittadina e dei comuni limitrofi;
 - e) valutare le conseguenze del consistente consumo di acqua potabile ed industriale, e la sua compatibilità con la domanda di acqua per gli usi domestici.

Pertanto,

Il Consiglio Comunale dà mandato agli organi comunali competenti, di produrre osservazioni sulla base dei rilievi evidenziati nel presente documento e specificatamente:

- I. di adottare tutte le azioni amministrative e giudiziali per opporsi alla costruzione della centrale di cui in premessa e volte a tutelare i cittadini di Folignano dal deterioramento ambientale che l'impianto in oggetto dovesse determinare al proprio territorio dal relativo deprezzamento dei valori immobiliari, viste anche le aspettative determinate dall'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale

- II. di chiedere alla Provincia di Ascoli Piceno, di addivenire alla approvazione del PEAP, Piano Energetico Ambientale Provinciale, al fine di individuare le esigenze energetiche e sulla base di queste ammettere tipologie e localizzazione di impianti tali da ottimizzare ed equilibrare la produzione di energia in relazione alla reale esigenza del territorio e dei poli produttivi;
- III. di richiamare gli Enti Regione e Provincia al rispetto del concetto di equità e sussidiarietà che non scarichi esclusivamente sul territorio Piceno il peso di un deficit energetico che deve essere ripartito anche con la nuova Provincia di Fermo;
- IV. di non autorizzare impianti di produzione di energia che risultino difformi dai criteri del PEAR e da un coerente inquadramento territoriale con relativo equilibrio tra domanda ed offerta di energia;
- V. di avvalersi di tutte le iniziative ammesse dalla Legge Regionale n. 7/04, e valutare, anche attraverso lo strumento della “*inchiesta pubblica*” quali migliori condotte adottare.